30/8/46

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 60 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 3,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Baci, vagiti, lagrime L. 6 per mm. altri scritti L. 5,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

POSSIAMO SPERARE?

Il mondo è intorno a Parigi con le sue speranze ed i suoi timori. Le prime mero dei secondi.

Al Palazzo del Lussemburgo, erede diretto ed emulo di Versaglia a combinare guai, si sta preparando il destino dei popoli ad opera di pochi « grandi » e di molti « piccoli ». La nostra delegazione, ammessa all'ultimo momento e, diciamo noi, per discolparsi del gran cumulo di accuse, vere o false, e per accusare altri di volere, con il loro spirito vendicativo e con voluttà, gettare il seme di una nuova guerra, ha fatto tutto quel che ha potuto, per la difesa non solo dei nostri diritti, ma per l'interesse di tutti.

La parola di De Gasperi anche se ha preso un tono commosso, ricordando i nostri morti per la causa alleata, che dovrebbero essere una buona carta a nostro favore, é stata onesta, pacata, serena. La voce dell'Italia in lutto ma fiera. La voce eterna della sua millenaria civiltà regalata a tutti: ieri come oggi; ha fatto ottima impressione, destando diverse simpatie tanto che Byrnes gli ha teso la mano gli ha toccato amichevolmente la spalla, e il delegato olandese ha abbozzato un applauso.

Per questi atti di comprensione noi abbiamo sperato e speriamo ancora, come altresì abbiamo fiducia per l'opera davvero lodevole dei popoli sud Americani, specie del Brasile, che non dimenticano la loro origine latina, il contributo incalcolabile dato dal lavoro italiano per elevare le loro condizioni di vita, ed anche per gli sforzi del delegato australiano e, dopo, di quello olandese.

Ma questi sforzi immani trovano i loro distruttori accaniti nei rappresentanti delle Nazioni succubi di Mosca, imperialiste, le quali sommergono la conferenza della Pace e tutti i tentativi che si fanno per salvarla, con ondate di odio, di brame egemoniche. Esse, a parte altre considerazioni, non dovrebbero infierire così contro l'Italia per la cui dominazione nelle loro terre hanno avuto più da guadagnare che da perdere.

E « orribile dictu » l'opera della Delegazione Italiana, é stata boicottata in Italia e fuori — ed anche a Parigi — da compatriotti!

Ma ricordiamoci: oltre gl'ingranaggi dell'iniquo trattato stritolatorio v'è la sciagura di nuove guerre; oltre lo spirito vendicativo del Lussemburgo v'é non solo l'Italia mortificata e punita per le colpe di ognuno, ma il tradimento perpetrato a danno dei popoli.

Alfonso Rizzo

LE COMUNICAZIONI CON COSENZA

Non ci si dovrebbe stupire se gli Alleati sono venuti meno alle promesse fatteci onde indurci a deporre le armi e combattere contro il Tedesco, quando il patrio governo repubblicano democratico ci mena tanto bellamente per il naso!

Ancora risuonano nelle nostre orecchie le promesse mirabolanti degli uomini del Governo e dei candidati alla Costituente alla vigilia delle elezioni, quando si trattava di carpire i voti di questo popolo illuso e credulone, e le stanze son sature dell'eco della radio propinatrice di lusinghiere fandonie, di giustizia per tutti.

Avvenute le elezioni, la turlupinatura continua nelle concioni alla Camera e nelle riunioni del Consiglio dei Ministri promettenti la risoluzione del problema meridionale ed un trattamento pari per tutti; continua nonostante la presenza di Ministri, Sottosegretari e deputati di nostra terra.

Continua la burla atroce in quanto, non solo nulla si è cominciato a fare in nostro favore, ma ci si continua a privarci di generi alimentari e di merci che altrove si danno regolarmente; continua in tutto ciò che ha attinenza collo svolgere della vita civile, colle comunicazioni persino colla stessa provincia.

A proposito di queste comunicazioni e del disagevole modo di viaggiare abbiamo scritto diverse volte e nel numero precedente il nostro A. R. ne ha scritto esaurientemente, tanto che il nostro carissimo amico Prof. Vincenzo Tieri gli ha promesso il suo interessamento.

Ribadendo le richieste di A. R. ci occupiamo ora un pó delle comunicazioni con Cosenza, le quali sono quanto mai disagevoli e disastrose poichè, oltre a viaggiare in modo impossibile, per andare e tornare dal Capoluogo.... s'impiegano tre giorni, mentre nel Nord si viaggia coi direttissimi e coi rapidi!

Di questo rimarchevole disagio si stanno occupando da tempo alcuni concittadini sfruttando le loro relazioni personali.

Infatti, avendo l'amico V. Guido interessato della cosa il Marchese Fabio Martucci, questi, a sua volta, a mezzo dell'Ing. Enrico Piquè, suo amico, aveva un abboccamento con l'Ing. Grazzini dell'Ufficio Trasporti delle FF. SS. al quale il Martucci illustrava la necessità del ripristino di una coppia di automotrici sulla Cariati – Cosenza dichiarandosi disposto ad acquistare i relativi motori.

L'Ing. Grazzini, facendo presente che i motori sarebbero costati un milione e 400 mila lire ciascuno oltre 100 mila lire per montaggio ecc. dava degli opportuni suggerimenti per riuscire allo scopo.

Dopo ciò Fabio Martucci scriveva al Cav. Vannucci a Roma informandolo di quanto gli era stato detto dall'Ing. Grazzini; ed in questi giorni veniva informato dall'Ing. Piquè che sarebbero stati inviati a Reggio Cal. 4 automotrici F.I.A.T. tipo A.L. n. 556 per essere impiegati nel Compartimento e perciò è l'occasione propizia per ottenere che due di esse vengano adibite alle comunicazioni sulla Cariati – Cosenza e viceversa.

Il concittadino Fabio dei Marchesi Martucci continua ad occuparsi della cosa e molto fidiamo nella sua opera; peró riteniamo che sarebbe utile e doveroso che l'Amministrazione Comunale quelle dei paesi sulla linea e i nostri rappresentanti lo coadiuvassero per il compimento di questo non pretenzioso atto di giustizia.

Disoccupazione

Qui, dove le industrie esistenti furono distrutte dalla svalutazione di tutto ciò che è nostro, dall'invidia, dalla malignità, dagli ostacoli frapposti da autorità miopi ed incoscienti; dove l'esempio del passato, la paura, la carenza d'iniziative perchè sempre ostacolate impediscono il sorgere di nuove; quí, dove non abbonda lo spazio edificabile, a meno di essere molto audaci; dove bisogna sempre lottare col pregiudizio, la meschinità e, d'altra parte per l'agricoltura, con l'inclemenza del tempo; qui dove agli abbienti é stato toccato più volte il.... polso ed i nuovi ricchi non mollano una lira ostentando miseria; qui, dove il Governo si ricorda di noi per salassarci e spogliarci, la disoccupazione cresce giorno per giorno.

Cresce la disoccupazione con l'esaurimento delle poche risorse locali e per l'alto costo delle materie prime, cresce col rimpatrio quotidiano degli smobilitati e dei prigionieri.

Da cittadini e dalle autoritá Amministrative si é fatto quanto era possibile; ma i mezzi sono esigui, insufficienti alla gravezza del male ed è, quindi, necessario che, come altrove, intervenga lo Stato con opere pubbliche — e ve ne sarebbero tante — onde dar lavoro ed evitare le gravi conseguenze della esasperazione di padri di famiglia senza mezzi per dar da vivere ai propri figli.

I « premi della Repubblica » i sussidi non bastano, anzi sono un male perché mortificano, viziano, fanno del tutto perdere l'amore al lavoro e perciò è denaro speso male e senza utile proficuo, senza che si faccia un passo verso la tanto necessaria ricostruzione, verso il progresso.

L'Associazione dei Combattenti e Reduci, giustamente preoccupata di tale stato doloroso e minaccioso di cose, il 25 scorso, riunitosi di urgenza il Consiglio, ha discusso e deliberato sullo scottante problema della DISOCCUPAZIONE.

Sono presenti: Il Presidente Sig. Romano Saverio; il V. Presidente Sig. Zagarese Francesco; il Segretario Sig. Cucci Angelo ed i Consiglieri: Sigg. Milei Stefano, Carbone Vincenzo, Barbaro Domenico, Romano Pasquale, Sanzi Francesco, Fiorentino Luigi ed Anania Francesco. Assente giustificato: Rizzuti Mario.

Il consigliere Sanzi è in funzione di Segretario della Camera del Lavoro. Essendo l'assemblea in numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prende la parola il Presidente il quale fa presente che la disoccupazione ha assunto proporzioni allarmanti sia per il numero dei disoccupati sia per le condizioni veramente miserè in cui versano gli stessi. Finora la Sezione Combattenti, in accordo con la locale Camera del Lavoro, ha fatto, con ogni sforzo, possibile, quanto era in suo potere per lenire [illegible]

cie. Per quanto concerne la disoccupazione delle classi impiegatizie ed intellettuali in genere, il Presidente fa presente che ben poco s'è potuto fare e niente si potrà fare in avvenire se non intervengono in modo energico e decisivo le Autorità Amministrative Comunali e sopratutto Provinciali: l'attuale situazione è diventata veramente insostenibile e può sfociare da un momento all'altro in gravi disordini che d'altra parte esprimerebbero il giusto risentimento delle categorie interessate; disordini che l'Associazione stessa può deprecare ma non impedire.

Interviene il Segretario della Camera del Lavoro il quale precisa che in data 13-6-946 ha inviato lettera circolare al Sig. Prefetto della Provincia e per conoscenza al Sig. Sindaco di Rossano, alla Tenenza Carabinieri di Rossano, alla Camera del Lavoro di Cosenza, al Genio Civile di Cosenza, all'Ispettorato LL. PP. Catanzaro, al Ministero LL. PP. Roma. Con tale lettera faceva presente alle dette autorità lo stato effettivo delle masse lavoratrici di Rossano le quali da più tempo si dimenano in una situazione veramente insostenibile causa la crescente disoccupazione.

Il Segretario Sanzi precisa inoltre che fino a questo momento nessun espediente è stato trascurato dalla Camera del Lavoro che anzi, facendo persino degli abusi, è riuscita ad occupare una media di 300 disoccupati, in gran parte manovali e terrazzieri sia in lavori privati che in lavori di pubblica utilità creati a seguito di forti contribuzioni di danari versati dai cittadini più abbienti.

Il Segretario della Camera del Lavoro è del parere che fra i lavori in vista si dia la precedenza a quelli che non richiedono mano d'opera specializzata ed eccessive spese di materiale.

Attualmente il numero dei disoccupati è cresciuto per l'affluire continuo dei Reduci dalla prigionia assumendo alla data odierna le seguenti proporzioni: disoccupati circa 500 in maggior parte Reduci. Detti disoccupati rientrano in gran parte nelle categorie non specializzate di manovali e braccianti agricoli e buona parte hanno a carico famiglie spesso numerose.

In considerazione di quanto su esposto, il Segretario della Camera del Lavoro si associa a quanto prospettato dal Presidente della Sez. Combattenti e Reduci circa sicuri ed incontrollabili disordini.

Il Consiglio associandosi pienamente alle due precedenti relazioni, ritenuto che la situazione è veramente tesa ed aspetta una sollecita ed energica risoluzione, decide, declinando ogni responsabilità circa il sovvertimento dell'ordine pubblico, di far prendere visione del presente verbale a tutte le preposte Autorità Amministrative e di P. S. perchè, di concerto possano affrontare lo scottante problema e risolverlo nella migliore maniera e con la più cosciente sollecitudine.

Il presente verbale viene perciò trasmesso alle seguenti Autorità:

Sindaco Rossano, Tenenza Carabinieri Rossano; Prefetto Cosenza, Camera Confederale del Lavoro Cosenza, Genio Civile Cosenza, Ufficio Provinciale di Assistenza Post Bellica Cosenza, Federazione Provinciale Combattenti Cosenza; Ispettorato LL. PP. Catanzaro; Ministero LL. PP. Roma, Ministero di Assistenza Post Bellica Roma.

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto da tutti i presenti.

La presente copia è conforme all'originale che si trascrive per essere inserita sul giornale « Nuova Rossano ».

IL SEGRETARIO *f.to Cucci Angelo* — IL PRESIDENTE *f.to Saverio Romano*

LA VOCE DEI PARTITI

Aderendo ad amichevoli insistenze, compatibilmente con la disponibilità dello spazio — potrebbe aumentare con l'ingrandire il formato se gli abbonati facessero il loro dovere e se gli amici ci aiutassero — ripristiniamo la rubrica sere brevi e redatti in forma corretta, obiettiva, scevri di personalismi, di attacchi e di spunti polemici: essi devono vertire su esposizioni programmatiche, relazioni, decisioni interessanti l'opinione pubblica ed il pubblico bene.

Ed ecco la parola per la:

Costituzione di nuovo partito

Si è costituita nella nostra città, in via Borghesia N° 4, la Sezione del Partito Fusionista Italiano, con sede centrale in Bari, via Putignani 149. Esso si propone:

1°) Fine delle politiche antidemocratiche; fine delle violenze, dei soprusi, degli abusi, della forza brutale contro la ragione, delle dittature.

2°) Stato collaboratore in opposizione allo Stato totalitario, rivoluzionario, dittatoriale, padrone e servitore del cittadino.

3°) Assicurazione del lavoro e fine del sindacalismo e della lotta fra capitale e lavoro.

In successivi articoli verranno maggiormente chiariti i punti programmatici del partito stesso.

Noi siamo per la fusione degli animi; noi siamo per la concordia e non per la lotta fratricida, che già tanto ha insanguinato le nostre belle contrade. Noi, sopratutto, ci rivolgiamo ai giovani, ai giovanissimi, dai quali la Patria aspetta la salvezza.

Giovani del mio sventurato paese, in voi, in noi essa depone l'ultima sua speranza. Noi non vediamo attorno che stranieri che ci umiliano; noi non abbiamo innanzi che un avvenire senza onore e gloria: non beni di fortuna il cui godimento ci sia sicuro, non piaceri che non possano esserci avvelenati dall'insulto o dal disprezzo dei nostri padroni o dei loro satelliti più odiosi ancora. Ci disprezzano, o gioventù italiana, e sorridono fissando in noi uno sguardo disdegnoso. L'Italia è conquistata, non sottomessa. O italiani! sappiamole portare le catene che ci stringono; e non le sentiamo indiscretamente, ma ci resta libero il nome. *Veritas*

CRONACA

Il nuovo Prefetto — In seguito al trasferimento di S. E. il Comm. dott. Miraglia dalla Prefettura di Cosenza a quella di Pavia, è stato destinato a reggere le sorti della nostra Provincia, il Dott. Francesco Pavone del Ministero dell'Interno, al quale va il nostro saluto augurale.

Beneficenza — All'*Orfanotrofio maschile "S. Maria delle Grazie,,* sono pervenute le seguenti elargizioni: Generale Luigi Amantea 10 quintali di legna e L. 500; Sposi Castagnaro-Presti L. 500; famiglia Giuseppe De Falco 100; Elisa Mazziotti 100; Carbone Carmela in suffragio di Giovanni Cara L. 200; coniugi Comitangelo 200; signora Alato 25; signor Cirò 25; Grieco Francesco 200; Guagliardi Arturo 100; famiglia Francesco Turano 10; Novello Giuseppe 50; Marino Serra per onorare la memoria del fratello L 50; Raffaele Grieco 3 pani, sapone e L. 200; Baronessa Cherubini 10 metri di stoffa finissima, 8 ricotte e 4 chili di patate; Prof. Ferdinando Mingrone L. 200; Francesco Montalti L. 500.

Cronaca nera — Il giovane Madia Giuseppe, manovale, di anni 23, da circa 1 mese aveva contratto relazioni d'amore con la sig.na Scazziota Carmela di Domenico in precedenza fidanzata con il pescatore Scorza Gaetano che covava un violento odio contro il [illegible] fortunato rivale. Incontratolo verso le [illegible] gli assestava uno schiaffo.

La stessa sera, dinanzi al laboratorio di parrucchiere "Tonino,, il Madia s'imbatteva coi fratelli Gennaro, Gaetano, Giovanni, Antonio, Giuseppe Scorza che circondavano minacciosamente il di lui fratello Antonio, di anni 17. Avvicinatosi veniva colpito violentemente da Scorza Antonio, con un lungo ed acuminato coltello in direzione del cuore che per miracolo non era toccato, chè il portafogli attutiva il colpo. I 5 fratelli Scorza sono latitanti. I Carabinieri che hanno saputo del fatto il 15 a mezzogiorno indagano attivamente.

*** La sera del 14 corr. veniva ricoverato al nostro Ospedale tale Galluzzi Salvatore fu Michele, noto pregiudicato, perchè ferito in più parti da colpi di arma da fuoco. Esperite le indagini dal V. Brig. Tallarico Francesco si veniva a sapere che il Galluzzi si era recato coi compari Marafioti Antonio di Domenico e De Luca Antonio, in località S. Onofrio per rubare capre; dopo presa ed uccisa una, veniva ferito dal proprietario Vallone Arancio Giuseppe che aveva sofferto precedenti furti. Il Marafioti veniva colpito ad una gamba.

*** Dopo lunghe e pazienti indagini sono stati arrestati gli autori dell'ardito furto perpetrato la notte del 12 giugno nel forno di Eduardo Malta dove venivano asportati 5 q.li di farina e 200 forme di pane da 1 kg. Essi sono i carrozzieri Fabio Vincenzo e Lupinetti Giuseppe, autori anche dei furti consumati il 17 marzo e il 18 aprile ai danni della Cooperativa comunista.

Compiacimenti per l'opera attiva della Benemerita.

Incendi — In questi giorni abbiamo avuto altri 2 incendi: uno il 4 in contrada "Rocca,, di proprietà Fratelli De Rosis ad un fienile, l'altro il 10, a Corigliano, in un fabbricato di proprietà G. Fino, spento dai nostri vigili.

Avvisati questi vigili del fuoco, essi, al comando del solerte loro capo Semeraro, con i mezzi necessari, si recavano in proprietà De Rosis e dopo uno snervante lavoro, riuscivano a domare l'incendio che avrebbe potuto portare gravissime conseguenze. I danni ammontano a circa L. 500.000.

La signora Elena Mazza-De Rosis ha inviato ai vigili una lettera di ringraziamento, con un'offerta di L. 2000 per le sigarette.

BANDO DI VENDITA

Il sottoscritto Notaio, dott. Pietro Rapani, rende noto che alle ore dieci con continuazione del giorno 10 settembre 1946 si procederà, nel suo studio, al Corso Garibaldi N° 330, alla vendita, per pubblico incanto, del seguente immobile di proprietà dei signori CALABRO' ARTURO, PIETRO, ROBERTO e LUIGINA, fu Roberto, e FORCINITI MARIA fu Gennaro: *Vano terreno con due piccolissimi accessori interni ed uno esterno* nell'abitato di Rossano, al vico S. Francesco, numero civico 22, confinante da due lati con vico omonimo e dagli altri due con Rizzo Giovannina. Riportato nel catasto urbano alla partita N° 9246 con l'imponibile di lire 53,35.

Prezzo base lire VENTIMILA (L. 20.000,00)

Rossano, 21 - 8 - 1946

DOTT. PIETRO RAPANI

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Avv. Alfonso Rizzo**

Tip. "Nuova Rossano,,